

LA NATURA IN VAL DI NON di Sergio Abram

La Valle di Non, per la vasta estensione territoriale, per l'escursione altitudinale e per la notevole varietà ambientale con diverse aree microclimatiche, offre all'escursionista la possibilità di numerose e interessanti osservazioni naturalistiche, soprattutto in ambito floristico e faunistico.

Infatti, accanto a un repertorio botanico di oltre 1.500 specie, tra muschi, licheni, erbe, arbusti e alberi, è possibile rilevare la presenza di alcune migliaia di specie animali.

Tra questi si contano moltissimi invertebrati, tra cui i minuscoli acari, i ragni e gli insetti, che spesso sfuggono alla vista del passante frettoloso e distratto.

Invece, meno elusivi, sono molti individui, appartenenti a un folto gruppo di animali vertebrati, tra cui uccelli, mammiferi, rettili e anfibi.

In Valle di Non, oltre a una trentina di specie di pesci, sono presenti una decina di anfibi, undici specie di rettili, circa settanta di mammiferi, circa centoventi di uccelli nidificanti e oltre un centinaio di specie ornitiche, che vi transitano o che vi sostano nel periodo tardo-estivo e nel corso delle due stagioni più fredde.

La rilevazione della presenza di un buon numero di animali vertebrati è possibile anche con l'ascolto dei vocalizzi e con l'osservazione di tracce varie, tra cui piume, peli, resti di cibo, impronte di zampe ed escrementi.

Nei mesi estivi i reperti più frequenti

sono costituiti dalle piume degli uccelli, soprattutto delle ali e della coda, che per la loro diversità morfologica sono più visibili di quelle deputate alla copertura corporea. Queste strutture cheratinose si staccano annualmente dal corpo degli uccelli, in seguito all'unica muta totale, che viene compiuta annualmente da ogni individuo. Le impronte delle zampe si rinvencono perlopiù su terreno sabbioso o fangoso, ma sono molto evidenti sulla coltre nevosa. Per quanto riguarda la flora, accanto ai grandi alberi e alle decine di specie di arbusti, ci sono minuscole piante, che passano sovente inosservate, ma che a una più attenta analisi mostrano interessanti aspetti ecologici ed etologici. Il riconoscimento di molte specie botaniche e faunistiche, oltre che fungine, è agevolmente possibile consultando alcune guide identificative compatte, che è consigliabile portare con sé nel corso delle escursioni.